

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 718 presentata dalla Consigliera Batzella, inerente a "Reparto TBC San Luigi di Orbassano"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 718, presentata dalla Consigliera Batzella, che ha la parola per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Questa mia interrogazione riguarda il reparto di tubercolosi dell'ospedale San Luigi di Orbassano.

Vorrei ricordare all'Assessore e ai presenti che il 23 dicembre del 2014 c'è stato un ordine di servizio interno all'Ospedale San Luigi di Orbassano che prevedeva la chiusura di tale reparto perché dovevano esservi effettuati dei lavori di ristrutturazione o di adeguamento del sistema di climatizzazione, in quanto ormai il sistema di aerazione esistente non era più a norma di sicurezza ed era anche obsoleto.

Che cosa è successo? Che a gennaio - il tempo di organizzare il tutto - il reparto è stato chiuso. Ricordo che i posti letto dedicati ai malati tubercolari erano 8: 4 camere, composte ciascuna da due posti letto.

Cosa è capitato? Che i tempi previsti per i lavori dovevano essere di tre mesi. Infatti i giornali ne avevano scritto, la sottoscritta aveva interrogato l'Assessore e aveva portato il caso anche in Commissione sanità. Persino un medico che lavora all'interno del reparto e che si occupa da oltre trent'anni di malati di tubercolosi aveva espresso preoccupazioni in merito: ebbene, questo medico è stato condannato a pagare una multa di 200 euro per aver espresso pubblicamente sui giornali le sue preoccupazioni per questi malati. In Italia e nella nostra Regione se qualcuno si preoccupa dei pazienti viene anche punito! Noi viviamo in una realtà simile.

Detto questo, per ritornare al discorso oggetto dell'interrogazione, era stato fatto un preventivo, che inizialmente doveva essere di 20.000 euro. Poi si è pensato che la semplice ristrutturazione dell'impianto non fosse sufficiente, forse era il caso di sostituire completamente l'impianto di aerazione. L'importo sale, quindi, a 60.000 euro. Successivamente, si è ancora pensato di creare un nuovo reparto di pneumologia: ecco, quindi, che il costo dei lavori è lievitato a 400.000 euro.

Nel frattempo, che cosa è successo? Vi ricordo che gli ammalati di tubercolosi sono pazienti particolari e rappresentano, tra virgolette, gli "ultimi" della nostra società: sapete perché? Perché si tratta di tossicodipendenti, di ex tossicodipendenti, di extracomunitari, persone che vivono in condizioni disagiate e sono abbandonate a se stesse.

Nella città di Torino abbiamo ancora un altro ospedale, che è l'Amedeo di Savoia, che sarà prossimo alla chiusura. Oltre all'Amedeo di Savoia di Torino abbiamo un altro centro ad

Asti e uno a Cuneo. Esistono sono quelli! Quindi se non c'è posto all'ospedale Amedeo di Savoia, i pazienti devono essere indirizzati presso ospedali di altre province.

Nel reparto dell'ospedale San Luigi di Orbassano è rimasta una sola camera con due posti letto. Questi due posti letto, però, non accolgono tutti i pazienti, perché quelli contagiosi, infatti, non possono stare in quella camera. Noi ci ritroviamo quindi dei pazienti altamente infettivi e contagiosi a spasso! Questa è la realtà in cui viviamo.

Chiedo gentilmente all'Assessore Saitta se questi posti letto (che originariamente erano otto) verranno ripristinati; se è prevista la costruzione di un nuovo reparto di pneumologia; se le risorse di 400.000 euro ci sono e sono a disposizione e se i lavori finalmente inizieranno.

Infine, il 15 settembre c'è stata l'ultima revisione dell'atto aziendale: nello stesso, sulla versione del 16 settembre, non risulta scritta la funzione di tisiologia: mi chiedo, dunque, se è stato un errore, una mera dimenticanza, o se la tisiologia è stata completamente cancellata.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Saitta; ne ha facoltà.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Il Direttore dell'Azienda San Luigi, dottor Manfredi, ha ricostruito la vicenda per dare delle risposte e garantire quelle certezze che ci vengono chieste, oggetto anche di altri interventi che sono stati fatti dai colleghi (compreso il collega Appiano) in passato.

Le camere di isolamento per i pazienti affetti da TBC sono state chiuse per criticità di carattere strutturale nel gennaio 2015. Il dottor Manfredi, dopo il suo insediamento al San Luigi, si è immediatamente occupato della questione e ha fatto pervenire all'Assessorato, alla Direzione Sanità, una nota nella quale si evidenzia la possibilità di utilizzare, per la messa a norma delle camere di TBC, fondi già stanziati per altre finalità.

In questi giorni gli Uffici stanno valutando questa richiesta e credo che il parere sarà senz'altro positivo.

La messa a norma prevede costi stimabili in circa 250.000 euro e i lavori potrebbero terminare entro il mese di giugno 2016.

Tale investimento prevedrebbe anche la ricollocazione dell'area dedicata alla cura della fibrosi cistica, con adeguamenti strutturali e recupero di alcuni spazi.

Attualmente, la gestione dei pazienti con TBC attiva viene effettuata adottando le misure di isolamento aereo secondo gli standard scientifici di riferimento, in attesa della realizzazione delle camere a pressione negativa. Non sono quindi presenti - mi conferma il Direttore - particolari elementi di criticità. Di certo, l'attivazione delle camere di isolamento comporterà un miglioramento complessivo dei percorsi della rete ospedaliera nello specifico ambito.

OMISSIS

(Alle ore 15.48 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.52)